

NOTIZIE SULL'ING. CARLO ZANMATTI TRATTE DAI VERBALI
DEL COMITATO TECNICO RICERCHE E PRODUZIONI

1948-1954

Vol. 1948-49

-Nel Consiglio di Amministrazione dell'AGIP del 27 luglio 1948 fu deliberata la costituzione del Comitato Tecnico Ricerche e Produzioni e ne vennero stabiliti i poteri. Furono chiamati a farne parte: l'on. E. Mattei (Presidente), l'ing. C. Zanmatti (Membro), il Professor R. Fabiani (Membro). pag 78. Il Comitato esplicherà le sue funzioni collegialmente, i rapporti con il Consiglio di Amministrazione, con la Presidenza e con la Direzione Generale dell'Azienda si svolgeranno tramite il Presidente del Comitato. pag 84.

-Firma dell'ing. Zanmatti in calce al verbale della prima seduta del CTRP. pag 88

-Alla seconda riunione del CTRP (7/10/48) viene invitato ad assistere il Direttore Centrale dell'AGIP, ing. Piero Verani-Borguucci.

-Zanmatti e Fabiani riferiscono su un primo sopralluogo effettuato dall'otto all'undici settembre ai cantieri e agli uffici dell'Alta Italia. Sono stati visitati i cantieri di Caviaga, Ripalta, Cortemaggiore, Podesano e San Giorgio e le squadre sismiche che operano nel Lodigiano e nel Cremonese. pag. 92.

-Dopo un'apertura scontata sul valore della "truppa" il rapporto è particolarmente critico e pesante.

La maggior parte del personale dimostra buona volontà e capacità...i vari reparti non risultano pienamente efficaci...per scarsa esperienza specifica di qualcuno e deficienza d'inquadramento...ci si deve lamentare in particolare dell'insufficiente metodicità della raccolta e della registrazione dei dati indispensabili per la valutazione nell'esplorazione e coltivazione...scarsa campionatura degli strati produttivi...anche dello scarsissimo materiale raccolto non è stato neppure iniziata la determinazione della porosità e permeabilità...sono state fatte scarse prove di produzione, specie prolungate...è da confermare la deficienza dei reparti tecnico-scientifici dove l'assenza di un capo adeguato all'importanza e alla complessità della funzione è molto sentita...anche il reparto geofisico ha molti problemi...per la sismica poi è necessario poter contare sulla collaborazione, almeno periodica, dell'elemento di lunga e provata esperienza quale Rocco per l'interpretazione ed il coordinamento dei dati geofisici tra loro e in rapporto con quelli geologici pag 97.

Si sviluppa una certa polemica con l'ing. Verani che, a richiesta di Mattei precisa: "il sistema che è stato

preferito per il riconoscimento dei terreni e degli strati guida è quello del carotaggio elettrico integrato dal carotaggio meccanico soltanto per brevissimi tratti ritenuti indispensabili in quanto quest'ultimo è troppo dispendioso e spesso pericoloso quando ci si viene a trovare in presenza di strati a forte pressione di gas. Inoltre nel caso specifico del complesso produttivo di Caviaga, formato da terreni non ben differenziati, il risultato pratico del carotaggio meccanico non può dare risultati probatori" (pag. 98). Zanmatti ribadisce che a suo avviso è "indispensabile servirsi di tutti i mezzi di accertamento tra i quali il carotaggio meccanico è uno dei più probatori."

-L'ing. Zanmatti presenta una relazione sull'organizzazione da dare alla Gestione Ricerche e Produzione il cui schema si è cercato di ricostruire nell'organigramma presentato a pag. 113.

-Nella terza seduta del 29 ott. 1948, l'ing. Zanmatti alla notizia del ritrovamento di gas nel pozzo Cortemaggiore 2, "rileva il grandissimo valore di tale manifestazione che ritiene la più importante sino ad ora ottenuta dalle ricerche dell'AGIP in quanto oltre ad assicurare l'esistenza di un nuovo cospicuo giacimento di gas (di ordine non inferiore a Caviaga)....fornisce un indizio notevolissimo e favorevolissimo dal punto di vista petrolifero per la vicinanza alle strutture petrolifere dell'Appennino Piacentino (Montecchio, Velleia e alle zone petrolifere di Podenzano S. Giorgio)" pag. 118

(Va ricordato che la struttura di Cortemaggiore era stata individuata dalla sismica nel 45(?), i pozzi ubicati nel 47 e la perforazione iniziata nel marzo 48 quando Petretti era ancora Presidente.)

-Zan ha avuto ancora contatti con Rocco e Di Napoli.

-L'ing. Zanmatti traccia il quadro previsionale annuale dall'ottobre 48 all'ottobre 49: la produzione di gas avrebbe potuto garantire incrementi da 345000 a 825000 mc/g, le previsioni di vendita al 31 ottobre 49 erano solo di 325000 mc/g risultava quindi indispensabile accelerare la costruzione dei metanodotti per incrementare le vendite; il bilancio costi /ricavi presentava comunque una gestione "praticamente autosufficiente"

- Nella quarta riunione del 24 novembre, l'ing. Zanmatti richiama l'attenzione sui vantaggi presentati dalla standardizzazione delle sonde e raccomanda di effettuare ordinazioni dello stesso tipo di macchinari. Il Comitato decide che come prima ordinazione vengano acquistate: una sonda da 2500 m Oil Well Supply Man Overseas Inc. e una sonda da 4500 m National Supply Comp.

-A proposito di Tramutola Zanmatti si dichiara del parere di rilasciare

-Ancora contatti con Rocco

-Nella quinta riunione del 13/1/49 il Comitato dà incarico all'ing. Zanmatti di "esaminare in linea di massima la possibilità per una fornitura di sonde da parte della Massarenti".pag 160

-Nella sesta riunione del 20/1/49 l'ing. Zanmatti accenna al problema della riutilizzazione di 3 dipendenti del servizio ricerche o ex AIPA comandati alla CIP dei quali è prossimo il rientro all'AGIP (De Stefano,Binetti e Favone)

-Facendo seguito alla richiesta di Mattei (vedi quinta riun.) Zanmatti riferisce le seguenti offerte della Massarenti:

impianto da 1500 m.lire 100M.	
da 2000 m.	120M.
da 2200 m.	140M. (in

costruzione)

Mattei è del parere che l'esame delle offerte debba essere fatto solo dopo aver avuto le offerte delle compagnie americane.

Zanmatti passa allora ad esporre le proposte americane per sondaggi "rapidi ad impresa". Ha preso contatto con mr. Blyck della Santa Fè Drilling Company che viene definito "persona competente e degna della massima fiducia" che ha già avuto contatti con l'AGIP quando era rappresentante della B.O.D. e l'Azienda s'interessava di ricerche petrolifere in Iraq.La Santa Fè assume l'incarico di sondaggi per conto terzi con diverse modalità: pag177

a)Fornitura di tutto il materiale e di tutto il personale specializzato

b)Completamento del macchinario e del materiale del cliente

c)Fornitura di tutto o parte del personale.

Zanmatti chiarisce che i sondaggi sono rapidi in quanto vengono utilizzati motori molto potenti,alte torri, automatismi e registrazione di tutte le manifestazioni, "rapidissima e continua raccolta di tutti i dati stratigrafici e micropaleontologici" senza necessità di arresto della perforazione.Si ha la possibilità di completare i pozzi di 1500-1600m.in 10-15 giorni,i pozzi di 3000m in 5 settimane impiegando non più di 4 giorni per il trasferimento dell'impianto da postazione a postazione.C'è però la necessità della presenza permanente ai pozzi di tecnici "per l'esame continuo dei fanghi,microfauna, salinità ecc." sono quindi necessari turni come per gli operai.E' inoltre necessario un direttore di cantiere.

Il Comitato e Zanmatti sono orientati per l'utilizzo di due squadre: una completa e la seconda ridotta per poter utilizzare del vantaggio di istruire tecnici aziendali.

-Nel quadro della possibilità di acquisto di nuovi macchinari Zanmatti fa presente (pag183) che la Massarenti

"ha proposto di definire una controversia in corso...che dovrebbe tradursi nella fornitura gratuita di macchinari.

-Nella settima seduta del Comitato(28/1/49) si dà notizia che la Santa Fè è disposta a cedere all'AGIP un impianto completo preparato per la perforazione in Alaska al costo di circa 550.000 \$. Si pensa allo stanziamento ERF.

-Mattei raccomanda all'ing.Zanmatti di continuare ad interessare l'ing. Caltagirone per " la sollecita e favorevole definizione della pratica del passaggio della gestione Ricerche all'AGIP."

-Nella ottava seduta (18/2/49), l'ing.Zanmatti propone che siano date immediate disposizioni ai cantieri per l'immissione nei metanodotti di Mercaptano.

-Nella nona seduta(11/3/49) Zanmatti informa che Mr. Lewis, V. P. della americana Drilling Exp. C. verrà in Italia per illustrare la proposta per l'esecuzione di perforazioni a contratto (pag201).

(Il 9 agosto 49 il Comitato deciderà di dare il contratto alla Santa Fè che risulta più conveniente. Il contratto prevede circa 35.000 m di perforazione con un impianto per grandi profondità e uno di media profondità, avrà la durata di un anno , prevede l'impiego di due squadre di personale specializzato americano che sarà integrato da personale italiano alle dipendenze della Santa Fè. Alla stessa Società verrà inoltre conferito l'ordine per l'acquisto di un impianto IDECO)

-Nella decima seduta Verani fa il resoconto degli avvenimenti relativi all'eruzione del pozzo Caviaga 14 occorsa il 14 marzo durante una rettifica del foro scoperto tra 725 e 730 m. Vengono riferiti commenti di consulenti ed esperti stranieri.

-Nella sedicesima seduta (8/10) (pag290) l'ing.Zanmatti viene incaricato di prendere contatto con il Direttore della scuola industriale Spartaco Cappellari di Piacenza che chiede una sovvenzione per il ripristino del corso preparatorio per operai perforatori. (Il contributo verrà concesso)

-Nella diciassettesima seduta (28/10/49) l'ing.Zanmatti riferisce sui contatti avuti con un gruppo tedesco " il quale ha esposto interessanti conclusioni a proposito di alcuni brevetti riguardanti il metano" (liquefazione economica, centrali metano-elettriche, utilizzazione dei residui della combustione del metano). Zanmatti andrà in Germania.

-Nella diciannovesima seduta (24/11/49) l'ing.Zanmatti suggerisce di eseguire un sondaggio come pubblicità in occasione della fiera di Milano.

-Zanmatti riferisce sui contatti con l'ing.Veneziani delle società C.I.M.A. e S.A.I.P. in merito alla possibilità di fare eseguire da queste società perforazioni ad impresa per conto AGIP. (Il Comitato in data 22/12/49, darà mandato di definire lo schema di convenzione per eseguire quattro pozzi pag339).

-Nella ventunesima seduta (22/12/49) Zanmatti e Verani presentano una relazione a seguito della quale il Comitato "è d'avviso che convenga provvedere all'acquisto delle sonde di nuova costruzione della Haniel e Laeg di Dusseldorf offerte recentemente dalla ditta costruttrice ed esaminate sul posto dai tecnici dell'Azienda (Zanmatti e Trisoglio). Il costo è di 200.000 \$ cadauna da pagarsi in lire nel "Clearing" italo-tedesco.

Vol. 1950

-Nella dodicesima seduta (4/1/50) Zanmatti riferisce i risultati del pozzo Cortemaggiore 4 che ha messo in luce 5 strati mineralizzati tra 1541 e 1757m. I due strati principali hanno copertura di marne argillose e tavola d'acqua salata. Non si hanno indizi di olio (pag14).

-Sulla scorta di una relazione della direzione tecnica Zanmatti informa dell'eruzione di acqua e gas dall'avampo di Ripalta 3. Il problema è molto serio.

-Nella venticinquesima seduta(17/1) Zanmatti illustra la situazione delle sonde operanti a Cortemaggiore.

-Nella ventisettesima seduta(4/2/50) l'ing.Verani viene formalmente nominato membro del CTRP.

Zanmatti fa "l'esame della situazione lavori"e riferisce sulle trattative in corso con la PERGEO e SAIP per l'esecuzione di perforazioni ad impresa. La PERGEO s'impegnerebbe ad operare con 3 impianti tedeschi e la SAIP con 1 impianto NATIONAL 75 di nuova costruzione (pag65).

-Nella ventottesima seduta (10/2/50) Zanmatti dà la situazione dei lavori.Fa notare che i risultati del rilievo tellurico non potranno che dare informazioni di ordine generale che saranno utili per la futura sismica(pag73).

Zanmatti è autorizzato dal Comitato a predisporre con la Western il contratto per altre 2 squadre.

Riferisce sui contatti in corso con la PERGEO, il contratto sarebbe in linea con quello già adottato con la CIMA di Venezia. Tuttavia i prezzi sono ancora troppo elevati, anche se la PERGEO si assume responsabilità e rischi superiori a quelli della CIMA.Si dovrà insistere.

-Nella ventinovesima seduta (22/2/50) Zanmatti espone la situazione lavori: a Cortemaggiore si nota un certo ritardo sulle previsioni dovuto alla valutazione non esatta da parte delle imprese americane del tempo necessario alla successione delle operazioni; questo fatto è stato già rimarcato alla Santa Fè.

Zanmatti riferisce sulla situazione generale dei mezzi di lavoro (pag 81) che sono già disponibili o che lo saranno entro l'anno. Saranno disponibili complessivamente 22 impianti di perforazione: 14 in gestione diretta AGIP, 2 in gestione mista con la Santa Fè, 6 a contratto dalle imprese CIMA, SAIP e PERGEO. La potenzialità complessiva è di circa 50 pozzi per l'anno in corso e forse di 60 per il 1951. L'impiego di tutti i mezzi secondo la capacità teorica di lavoro comporterebbe una spesa globale di circa 3,5 MLD di lire per il 50. Zanmatti rileva che "i mezzi sono da ritenere sufficienti per i programmi oggi prevedibili e che non occorre prevedere altri acquisti oltre a quelli già stabiliti".

Il Comitato autorizza ad elevare dal 1 aprile la produzione di gas a 1,1 ml di mc/g.

-Nella trentesima seduta (23/2/50) Zanmatti riferisce, e il Comitato approva, le proposte di contratto di perforazione in appalto della PERGEO che prevedono l'impiego di tre impianti per complessivi 30.000 m di perforazione al prezzo medio ponderato di circa 30.180 lire per metro.

-Il comitato dà mandato all'ing. Zanmatti di prendere tutti gli accordi per predisporre la visita dei giornalisti ai cantieri fissata per il 28/2 (pag 90).

-Nella trentatreesima seduta (10/3) Zanmatti dà lettura di una lettera al Ministero dell'Africa Italiana (il testo non è riportato) nella quale si prospetta un programma "per un'eventuale futura ripresa dell'attività dell'Azienda in Somalia".

-Nella trentacinquesima seduta (23/3) Zanmatti riferisce che durante il recente sciopero ai cantieri sono stati presenti il 70% degli operai e che il lavoro è proseguito regolarmente.

-Nella trentasettesima seduta (17/4) Zanmatti, su richiesta del Presidente, dà la situazione delle squadre geofisiche. Oltre alle squadre AGIP sono al lavoro 2 squadre Western, 1 squadra Schlumberger. A maggio entreranno in attività altre 3 squadre Western ed è stato perfezionato il contratto per 1 squadra S.S.L.

Zanmatti propone che sia aperto al più presto il cantiere di Cornegliano.

-Nella trentanovesima seduta (4/5) Zanmatti legge la relazione di Trisoglio sull'eruzione del pozzo di Caviaga

18 che era stato affidato alla perforazione di un impianto CIMA sprofondato nel cratere creatosi.

-All'ivito di Mattei di aumentare le sonde per i programmi che urgono, Zanmatti (pag135) riferisce i contatti con imprese nazionali ed estere e precisamente:

- 1) la SANTA FE' per altre due sonde americane
- 2) la FOREX (francese) per una sonda IDECO da 2000m
- 3) la Società Emporio Metano (De Angeli Maestrelli) per una WIRT di vecchio tipo
- 4) la HANIEL LUEG per due sonde tedesche moderne
- 5) la FORECK per l'impiego di un impianto di vecchio tipo tedesco

-Zanmatti riferisce sulle trattative con l'Ente Nazionale Metano circa la eventuale ripartizione dei lavori di ricerca nelle Marche: lasciare all'ENM la zona a nord del Potenza mentre a sud, sino alla vallata del Tronto, dovrebbe operare l'AGIP. Il Comitato è del parere di trattare, ma di continuare i rilievi nella vallata del Chienti (pag136).

-Nella quarantesima seduta (17/5) Zanmatti riferisce sui risultati dei rilievi tellurici che sono interessanti per quanto riguarda al serie calcarea, in particolare sulla Dorsale Ferrarese e a Nord di questo rilievo, dove si evidenzia una generale risalita verso le Alpi in una sostanziale monoclinale. Il metodo non ha invece fornito elementi sulla sua applicabilità sulla serie marnoso-arenacea che interessa maggiormente la ricerca. Il metodo potrebbe forse essere applicato nelle Marche.

-Nella quarantatreesima seduta (15/6) Zanmatti riferisce sulla situazione dei lavori e delle attività delle squadre sismiche. C'è stata una riunione a Milano per l'esame dei risultati e per i programmi alla quale hanno partecipato Zanmatti, Ineichen, Contini, Facca, Jaboli, Lazzari, Signini. Da quanto discusso risulta: Pandino poco interessante, Pontenure struttura già favorevolmente indiziata, Busseto Fontevivo la struttura non sembra valida converrà rifare ex novo il rilievo di Fontevivo, Turro appare conveniente estendere il rilievo verso questa possibile struttura, Chero-Carpaneto ci sono difficoltà perché si sviluppa parzialmente in corrispondenza delle zone collinose, Veneto vengono esaminati i risultati gravimetrici, Rocco (per la Western) riferisce su Piadena molto interessante, nei pressi di Correggio probabile struttura profonda (3500m), a NE di Reggio è segnalata la presenza di terrazzi tettonici. Vengono proposti rilievi sismici nel Pavese, a Forlì, nella zona di Novi Modenese dove, a suo tempo, il pozzo Novi 1 aveva dato manifestazioni.

-Nella quarantaquattresima seduta (16/6) si riferisce che la SPI licenzia personale a causa del mancato rilascio dei permessi di ricerca, Zanmatti chiede che l'AGIP assuma

4 geometri e che faccia pressione sui contrattisti perché si attivino in questo senso.

-Zanmatti illustra la bozza dell'ordine di servizio che circolerà il 1/8 con la quale viene costituita la Direzione Mineraria con base a Milano. Zanmatti è il Direttore Centrale pag172-178.

-Zanmatti suggerisce che al personale trasferito a Milano, con carico di famiglia, venga assegnato un appartamento aziendale in affitto.

-A Cortemaggiore 6 vengono segnalate manifestazioni di gas a 3390 m.

-Zanmatti segnala che è stato indetto per il 1951 il Congresso Mondiale del Petrolio. L'AGIP deve partecipare con delle memorie.

-Nella quarantaseiesima seduta (30/6) Zanmatti fa una relazione sull'alienazione dei cantieri dell'Italia Centro-Meridionali :

1) Concessione di Ripi, adiacente al permesso "Valle Latina"

2) Permesso di ricerca Tramutola con il confinante permesso "Brienza" (Cosenza)

3) Permesso di Tocco Casauria (Pescara)

"L'attività dell'Azienda in questo ultimo periodo è stata limitata ad un modesto programma di sfruttamento degli idrocarburi liquidi e gassosi estraibili dai pozzi perforati nel passato. I risultati della gestione risultano nettamente passivi. Secondo il concorde parere dei geologi le prospettive delle singole zone sono scoraggianti e l'Azienda si trova quindi costretta a rinunciare ad ogni attività in tali perimetri, rinunciando, a norma di legge, ai diritti già accordati". Il Comitato chiede tuttavia un esame esterno affidato all'Istituto Geologico dell'Università di Bologna per Tramutola e all'Istituto di Geologia di Roma per Tocco e Ripi.

-Zanmatti informa che alcuni Istituti universitari (Milano, Torino, Padova) hanno chiesto che vengano loro affidati studi geologici e stratigrafici. La richiesta potrebbe essere accolta soprattutto per i rilievi che richiederebbero troppo personale aziendale.

-Zanmatti sostiene che i giovani ingegneri e periti industriali assunti debbano essere mandati per addestramento presso cantieri di perforazione o presso squadre Western e devono poi essere utilizzati in accordo con la formazione ricevuta.

-Nella quarantasettesima seduta (20/7) Zanmatti riferisce sui lavori. Guai a Caviaga 20 dove perfora una sonda Pergeo. Si è avuta fuoruscita di acqua e fango (20 lt/sec)

Il comitato decide l'assunzione di Corrado Monnet e di Enrico Perconing.

-Zanmatti riferisce di aver stipulato un contratto con la S.A.R.M. (pag229) per 2 impianti IDECO325 da spedire dagli U.S.A. entro 3-4 mesi. L'impegno è per 30.000m di

perforazione. Informa di essere in contatto con ENM, PERGEO, SANTA FE e CIMA per altri contratti (pag232).

-Nella quarantottesima seduta (2/8) Zanmatti riferisce sulla prospezione sismica in Val Padana. Il 17 ci sarà a Milano la consueta riunione dei geologi e dei geofisici per l'esame dei risultati e per i programmi.

-A Pontenure è già stata accertata una struttura sufficientemente rilevante per proporre un sondaggio.

-Viene approvato l'ordinamento dei reparti della Direzione Mineraria (circolare 1/8/50) pag246.

-Nella quarantanovesima seduta (8/9) Zanmatti illustra le previsioni di massima per il 1951 (182 pozzi), il programma non tiene conto dei 6 nuovi impianti che saranno disponibili prima della fine del prossimo anno.

Riferisce inoltre sui contatti con le imprese di perforazione Halliburton e Massarenti. La prima ha offerto un impianto per grandi profondità, la seconda 2 per 2000m.

Zanmatti riferisce che il primo impianto Massarenti dopo le prime difficoltà ha dato buona prova e il Comitato delibera di commissionarne un secondo.

Zanmatti propone che venga accettata una offerta Halliburton per le cementazioni. Il contratto verrà stipulato con l'emanazione italiana della società, la S.I.C.S.A. Il Comitato approva.

-Nella cinquantesima seduta (11/10) si riferisce che il pozzo Cortemaggiore 18, in perforazione da una ventina di giorni con un impianto AGIP, è andato in eruzione incontrollata. L'eruzione è spettacolare, le fiamme altissime, i danni molto estesi. Zanmatti riferisce che Mr Kimley, presentato dalla Santa Fe, è arrivato a Milano e ha dichiarato di essere pronto ad assumere la piena responsabilità dello spegnimento e del controllo del pozzo, ma chiede che sia riservata a lui "la totale guida delle operazioni" pag262. Il Comitato accetta, intanto la stampa dà giudizi molto severi e si parla di "cassaforte scassinata".

-Nella cinquantunesima seduta (16/10) Zanmatti riferisce sulla situazione del pozzo C 18, l'eruzione va diminuendo, la zona danneggiata raggiunge il raggio di circa 1 Km. Mr. Kimley mostra molta competenza. pag271

-Zanmatti dà lettura del verbale della riunione tenuta il 13 presso la Direzione Mineraria sulla situazione dei lavori delle squadre geofisiche. Hanno partecipato: Ineichen, Contini, Facca, Jaboli, Lazzari e Beltrandi; per i contrattisti: Jacques (CGG), Selem (SSL), Rocco e Boccalery (Western) pag272.

-La persistente scarsità di dati sismici nel Veneto (NE dei Colli Euganei) fa ritenere a Zanmatti che esista un'enorme incertezza sull'interesse minerario di questa zona. Suggerisce alcune prove (pozzetti di scoppio a 50-60m) e stabilisce di inviare un battipalo AGIP alla

squadra SSL. Secondo Rocco la struttura di Piadena ha una lunghezza di oltre 15 Km. Zanmatti insiste perchè entro dicembre sia disponibile una carta strutturale della zona a Nord di Reggio per poter ubicare un sondaggio esplorativo.

-Zanmatti riferisce che per sopravvenute difficoltà la consegna degli impianti HANIEL LUEG è rimandata di 3 mesi, i contatti con la HALLIBURTON proseguono secondo il previsto, si tratta con la PERGEO per un quarto impianto pag 306.

Assunti, come assistenti De Martinis, Pieri, D'Agostino, Merlini.

-Il Comitato dà mandato a Zanmatti e Verani di proporre i tecnici più meritevoli per un aumento di merito dopo 6 mesi e per la promozione in 1/A dopo un anno.

Volume 1951

-Nella cinquantacinquesima seduta (12/1), si è appena risolto l'incidente del pozzo Cortemaggiore 18 quando anche il C 21 va in eruzione. Zanmatti riepiloga i fatti che hanno accompagnato l'incidente verificatosi il 1 dicembre ed informa il Comitato che dopo i tentativi infruttuosi di Mr Kimley, nuovamente chiamato dagli U.S.A., si è deciso di effettuare un pozzo direzionato che dovrà "raggiungere gli stessi strati porosi captati dal C 21 al fine di provocarne il soffocamento alla base". Le attrezzature necessarie sono state spedite via aerea dagli U.S.A. ed hanno già consentito di iniziare il pozzo.

-Zanmatti informa che la struttura di Soresina ha dato risultati non incoraggianti.

-Il Comitato incarica Z. di prendere accordi con l'ing. Caltagirone per una riunione per definire il programma di risanamento di Caviaga e gli dà mandato per concludere l'impegno con la PERGEO per un quarto impianto di nuova costruzione americano.

-Zanmatti riferisce sui lavori svolti nel 1950. I Dati sono quelli riportati nelle notizie di fine anno del volume 50. Viene presentato un programma per il 51. Zanmatti, per la prima volta in maniera così esplicita e preoccupata, fa riferimento a difficoltà di budget che costringeranno a ridurre il programma dei lavori precedentemente stabilito. E' stato fissato un tetto di 8 Miliardi. Zanmatti sostiene tuttavia "che sarà assolutamente impossibile svolgere un razionale programma senza sopportare una spesa effettiva di almeno 9,5 Mld di lire".

-Nella cinquantaseiesima seduta (2/2) Zanmatti espone la valutazione delle riserve dei 4 giacimenti già accertati (pag 31):

Caviaga 19,2 Mld di mc, Cortemaggiore 23,3 Mld, Ripalta 17,1 Mld, Cornegliano Laudense 6,2 per un totale

di 65,6 Mld di mc. Volendo essere molto prudenti le riserve possono al massimo essere ridotte a circa 46 Mld di mc. "equivalenti ad una produzione giornaliera di circa 6,4 Mln per 20 anni"

-Nella cinquantasettesima seduta del 7 /2, l'ing. Zanmatti può finalmente riferire al Comitato "sul brillante successo del pozzo direzionato Cortemaggiore 21 bis e del conseguito spegnimento dell'incendio avvenuto alle prime ore del 6 febbraio dopo 67 giorni di febbrile ed ininterrotto lavoro".

-Nella cinquantottesima seduta (21/2) Zanmatti espone la situazione lavori: stanno per iniziare le perforazioni a Cremona Nord, a Piacenza e a Turro; sono in attività 10 squadre sismiche, 1 gravimetrica, 1 tellurica. Su proposta di Zanmatti il Comitato "delibera l'acquisto del materiale di 2 delle squadre sismiche Western pag53; ciò s'inquadra nel processo di parziale italianizzazione dei contrattisti.

Viene proposta l'assunzione del dott. R Gandolfi (già capo uff. geologico SPI), Jaboli e Lucchetti vengono fatti dirigenti, Lazzari lascia e diventa consulente.

-Zanmatti propone e il Comitato accetta di corrispondere un premio di lire 3 Mln da dividere tra il personale che si è maggiormente prestato in occasione delle operazioni di recupero del materiale della sonda C 21.

-Zanmatti riferisce che "i danneggiati che hanno presentato regolare denuncia per i danni di C18 assommano a 131; i danni secondo gli esperti ammontano a 24,4 Mln di lire.

-Zanmatti informa che il Distretto Minerario di Catania, a seguito dell'avvenuto decadimento del permesso di ricerca Gioitto, invita l'Azienda a sospendere qualsiasi asportazione di gas. A seguito di ciò sono state inviate istruzioni al Deposito Costiero di Catania affinché proceda ad un inventario di tutto il materiale in giacenza per procedere ad un'eventuale alienazione del materiale. C'è un divieto del Governo Regionale a portare in continente tale materiale, ma ciò non significa un passaggio di proprietà degli impianti dall'AGIP al Demanio Regionale. Ciò è confermato dall'autorizzazione alla vendita di parte del materiale alla società Vulcano (professor Maddalena) che opera in Sicilia. Ci si propone pertanto di cedere in blocco tutto il materiale, se necessario, a questa società pag59.

-Cinquantanovesima seduta (4/4) Zanmatti riferisce che sono stati presi accordi con la Santa Fe per la sostituzione di parte dei perforatori americani con personale italiano (pag65) con riduzione dei costi (vedi italianizzazione)

Il Comitato concede una consulenza al prof. Belluigi.

-Nella sessantesima seduta (4/5/51) Z.informa che il pozzo C 28, a circa 1700m, ha messo in luce mineralizzazione ad olio confermate sia dal carotaggio elettrico sia da carote di parete. "Si tratta di una mineralizzazione del tutto nuova perchè la formazione interessata appartiene al Tortoniano". Sono iniziate le prove di produzione pag 84.

-Rocco ha accettato la proposta di riassunzione.

-Nella sessantunesima seduta (20/6) l'ing.Caltagirone, Ispettore Generale delle Miniere, partecipa per la prima volta alle riunioni del CTRP.Mattei ne approfitta per sollevare il caso Marche: "l'Azienda non potrebbe condiscendere alla sua esclusione dall'assegnazione dei permessi dopo i consistenti studi preliminari eseguiti" (vedi pag129).Zanmatti informa che nel passato era stato interessato il Ministero dell'Industria affinché nell'attesa di un permesso fosse concessa l'autorizzazione per eseguire un pozzo stratigrafico a Morrovalle pag136.

-Zanmatti espone il programma dei rilievi geofisici nella Padana e nelle Marche.Sono in opera: 4 squadre AGIP,1 Segeo, 1 SSL 3 Western pag 137 Per completare il rilievo a grandi maglie della Padana ci vorrebbero circa 40 mesi /squadra da eseguire con le squadre a contratto riservando alle squadre AGIP il dettaglio.Bisognerebbe pertanto prorogare gli impegni contrattuali per altri 13 mesi.Zanmatti propone di non rinnovare i contratti in corso facendo eccezione per 1 squadra Western,di non aumentare le squadre AGIP, le vecchie apparecchiature potrebbero essere sostituite eventualmente con nuove comprate dalla Western.

-Nella sessantatreesima seduta (5/7)Zanmatti informa che con l'ultimazione del pozzo C33 viene a scadere il contratto ENM,ma è in corso il rinnovo per altri 2 pozzi.

-Su richiesta di Mattei Z.precisa che il pozzo 1 di Cortemaggiore ha fino a quel momento prodotto 5,5 Mln di mc di gas e 400 t di olio.

E' stato abolito l'ufficio staccato di Roma,Ineichen è a disposizione.

Il 13/7/51 il governo ha presentato 3 proposte di legge con le quali intende regolare la ricerca ,la produzione e il trasporto degli idrocarburi.Si prevede la costituzione dell'ENI nel quale verrebbero concentrate tutte le attività petrolifere dello stato.L'ENI avrebbe l'esclusiva nella Pianura Padana, i privati potrebbero operare nel resto del territorio nazionale.

-Nella sessantaseiesima seduta (1/2/52) Mattei comunica le dimissioni di Verani. Zanmatti riferisce sull'attività della Direzione Mineraria nel 1951: le prospezioni geofisiche nella Pianura Padana sono state condotte a termine nella loro parte generale, si è fatta tellurica e sismica nelle Marche, l'esplorazione generale a grandi maglie della Fossa Bradanica, si è rilevata una sezione sismica trasversale alla Valle Latina. Le perforazioni "hanno avuto come primo scopo il consolidamento della produzione" che supera i 4 Mln di mc/g. Zanmatti afferma che è "necessario uno sforzo ancora maggiore per esplorare tutte le possibilità messe in luce dalle prospezioni geofisiche". Il programma per il '52 dovrebbe quindi in primo luogo essere impostato sul potenziamento dell'esplorazione meccanica con apertura di altri cantieri. Le recenti disposizioni del Consiglio dei Ministri che stanziavano per il settore 20 Mld e la dotazione del costituendo ENI di 15 Mld di lire valgono ad assicurare le necessarie disponibilità finanziarie" pag. 88.

Monrovalle ha messo in luce una serie miocenica prevalentemente argillosa, ci si propone di perforare Rapagnano.

Con riferimento alla supposta rottura della colonna nel pozzo Piadena 1" l'ing. Zanmatti dà lettura del verbale di un' riunione con il direttore commerciale della Dalmine.

Zanmatti ritiene che i prezzi praticati dai diversi contrattisti di perforazione siano alti e che convenga all'AGIP acquistare un nuovo impianto.

-Nella sessantasettesima seduta (28/3) Zanmatti riferisce che anche il pozzo Bordolano 2 è andato in eruzione incontrollata. E' stato richiamato Mr. Kimley, ma la direzione si dimostra ora più pronta che nel passato e a meno di 72 ore dall'incidente il primo dei 2 pozzi direzionati che i tecnici AGIP ritengono necessari per soffocare l'eruzione è già stato iniziato. Mattei ritiene necessaria una raccolta di norme di sicurezza nei cantieri.

-Prestiti americani: durante un recente viaggio di Mattei in America, la Cardwell ha offerto un prestito di 500.000\$ per l'acquisto di attrezzature; si prospetta inoltre la possibilità di avere prestiti "praticamente illimitati" a mezzo dell'IMPORT-EXPORT BANK attraverso IMI.

Zanmatti riferisce sulle pratiche e le procedure per l'acquisto di impianti di perforazione in combinazione AGIP-CIMA e AGIP-ENM.

Zanmatti espone i programmi per il '52 e in particolare si sofferma sui contratti in corso con terzi: il contratto con la SANTA FE sta per esaurirsi con il pozzo in corso, si è già deciso di non rinnovare perché troppo costoso anche se si riconosce il merito della società che ha consentito di istruire rapidamente il personale aziendale alle più moderne tecniche di perforazione; il contratto

PERGED sta per terminare, la società chiede aumenti, Zanmatti ha già posto come condizione assoluta la rinuncia a qualsiasi aumento ed ha anzi chiesto una riduzione dei costi; anche i contratti CIMA, SAIP, SARM e ENM stanno scadendo e le società chiedono lavoro. Il Comitato "ritiene, data l'urgente necessità di estendere l'esplorazione... anche fuori della Pianura Padana, che tutto l'apparato di perforazione attualmente disponibile in proprio e dalle imprese a contratto debba essere mantenuto in attività e di conseguenza ritiene che i contratti già scaduti o in corso con le imprese debbano essere rinnovati nelle migliori condizioni possibili. Il rinnovo consentirà.... di mantenere in efficienza potenziandole tali (quali?) organizzazioni delle quali l'Azienda e il Paese potrebbero avere bisogno nel futuro... per il potenziamento di tutto il settore estrattivo energetico".

-Nella sessantottesima seduta (4/4) Zanmatti rifacendosi alla possibilità di avere prestiti in \$ fa un elenco delle attrezzature delle quali l'Azienda potrebbe avere bisogno: 4 impianti di perforazione completi, scorte, apparecchiature sismiche, 4 impianti di essiccamento del gas, 1 impianto di degasolinaggio, impianto di distillazione (per Cortemaggiore) per un importo complessivo di circa 3 Mln \$.

Zanmatti riferisce sulla "Casa del lavoratore e sugli impianti sportivi di Cortemaggiore.

-Nella sessantanovesima seduta (29/5) Zanmatti illustra il programma del 1° viaggio d'istruzione di tecnici in USA. Saranno inviati in America per 2-3 mesi Chierici, Gili e Scalfi pag 133.

Zanmatti riferisce che alla compilazione del testo sulle norme fondamentali per sicurezza dei sondaggi e in generale sulla prevenzione degli incidenti collaboreranno Gavotti (perforazione), A. Zanmatti (coltivazione), Casini (idoneità dei materiali) Sarti (costruzioni e materiali costruiti nelle officine aziendali)

Zanmatti propone premi per lo spegnimento di Cortemaggiore 6 e Bordolano 2

(A maggio si hanno le dimissioni del conte Carafa D'Andria da Vice Presidente dell'Azienda la stampa dice per insanabili dissidi con Mattei)

-Nella settantesima seduta (20/6/52) Mattei nomina l'ing. Zanmatti Vice Presidente del CTRP.

Zanmatti parlando di gravimetria afferma che è terminato il rilievo della Valle Latina e che i rilievi verranno estesi nella valle del Pescara. Si prevede un pozzo nella Fossa Bradanica.

-Nella settantunesima seduta ((17/7) si parla della situazione di Caviaga che si fa drammatica: c'è pericolo

che il metano invada le case di Basiasco; Facca ritiene che vadano persi ogni anno da 1,5 a 2 Mld di mc di gas; Zanmatti dà lettura di una relazione sulla riunione tenuta il 24 sull'argomento. Tra l'altro la produzione del campo ha avuto un rallentamento che dà problemi alla fornitura. Si nomina una commissione ad HOC: Sarti (presidente), P.M. Oliviero, Jaboli, Long, Neglia.

Zanmatti dà lettura di una relazione del Cav. Trisoglio che ha visitato il cantiere di Gaudiano (Potenza) dove è in perforazione un impianto diretto da Pepe. A 250 si sono incontrati i calcari, il pozzo beve.

-Nella settantaduesima riunione (1/10) Zanmatti riferisce sui risultati scoraggianti nelle Marche e del successo del pozzo Ravenna 1 che ha messo in luce gas dal Pliocene a partire da 1703m.

Zanmatti sottolinea la convenienza di un impianto AGIP per distillare il greggio di Corte, sino a quel momento lavorato nella raffineria Petroli Italia di Fiorenzuola e nella raffineria SPI di Forno.

Zanmatti constatati i buoni risultati chiede il rinnovo del contratto SICSA-HALLIBURTON.

-Nella settantaquattresima seduta (20/11) Zanmatti fa il punto sull'esplorazione in Pianura Padana. L'esplorazione generale può dirsi pressochè conclusa e così pure, in gran parte, quella di dettaglio "per quanto essa non possa considerarsi mai del tutto esaurita". Questa valutazione pone dubbi sull'opportunità di rinnovare i contratti Lerici e Western. Zanmatti suggerisce una sospensione invernale per rimandare alla prossima primavera la decisione definitiva.

E' stata soffocata l'eruzione del pozzo Piadena 2 dove si era trovato gas. Come è ormai abitudine Zanmatti propone un premio.

-Nella settantacinquesima seduta ((10/12) Zanmatti presenta un'ampia relazione sulle esplorazioni in corso. C'è polemica con Caltagirone sull'importanza della Dorsale Ferrarese. Zanmatti presenta una relazione dei geologi di Lodi (Facca e Jaboli) per lo studio di nuove aree. "Oltre al Miocene, già in corso di esplorazione avanzata, è ora opportuno rivolgere l'attenzione verso altri temi riguardanti formazioni di età più antica" e a Caltagirone, che lo invita ad insistere sulle ricerche tradizionali in Pianura Padana, Zanmatti ribadisce che queste ricerche, non devono essere trascurate e vanno intensamente continuate, si tratta però di non limitarsi ad esse e di estendere invece le indagini a nuove regioni.

Volume 1953

-Nella settantaseiesima seduta (7/1) Zanmatti riferisce sulla riunione tenutasi nella mattinata presso

la sezione geologica di Lodi principalmente allo scopo d'informare dettagliatamente Caltagirone sullo stato della ricerca in Pianura Padana e per discutere il programma di estensione degli studi nell'Italia Peninsulare. Sono presenti oltre ai componenti del CTRP anche Rocco, Facca, Jaboli, Lucchetti.

Caltagirone sottolinea con enfasi che per la Pianura Padana "riservata allo Stato si dovrà dare il massimo impulso ai lavori affinché l'esplorazione di tutte le zone della regione sia completata nel più breve termine possibile e secondo tutti gli obiettivi", anche in trappole diverse dall'anticlinale." Solamente dopo aver rispettato queste esigenze si potrà prendere in considerazione un programma di estensione fuori dell'area ENI" Sottolinea infine la necessità di sviluppare ricerche specifiche per il petrolio.

Risponde Facca che, tra l'altro, precisa" che per il petrolio è in corso un programma di lavoro nei settori della P.P. meglio indiziati: Fontevivo e San Pancrazio. E' ancora Facca a illustrare la proposta di estensione della ricerca nell'Italia peninsulare ed insulare spiegando che che i possibili temi di ricerca in quelle aree "sono di estrema difficoltà e tali da richiedere lunghissimi studi preparatori prima di giungere ad eventuali perforazioni di ricerca.....bisogna avere tempestivamente elementi positivi di scelta di aree e temi".

Secondo Zanmatti la necessità di sviluppare e portare a termine nel tempo più breve tutti i temi di ricerca nella P.P. rende necessario potenziare i quadri del personale specializzato tenendo anche conto di quanto dice Rocco in merito all'aumento dei compiti dei laboratori di paleontologia e petrofisica. Zanmatti ritiene si debbano assumere altri 8 geologi e 4 periti.

Zanmatti afferma che la collaborazione con gli Istituti Universitari non ha consentito quell'alleggerimento sperato del lavoro di rilevamento di superficie; si possono tuttavia mantenere rapporti con Torino, Milano e Firenze. Per rilievi locali è forse preferibile fare affidamento su singoli studiosi come Signorini e Lazzari.

Zanmatti informa che la R.P.M. ha avanzato proposte generiche di collaborazione nella Fossa Bradanica: è suo parere che queste proposte debbano essere esaminate anche per gli sviluppi futuri.

Zanmatti riferisce su i motivi che hanno portato alla richiesta del permesso "Tarquinia" e sull'intenzione di richiedere il permesso "Campidano"

Il 10/2/53 è promulgata la legge che costituisce l'ENI che comparirà sulla Gazzetta Ufficiale solo il 27/3.

-Nella settantesima seduta Zanmatti interviene illustrando la proposta di un impianto per la lavorazione del greggio di Cortemaggiore proponendo che venga scelto

un impianto di crackin catalitico. Ci si propone anche di potenziare l'impianto di degasolinaggio.

Zanmatti riferisce sulla visita del Vicere dello Yemen che ha espresso il suo intendimento di affidare all'AGIP concessioni; la proposta, per ora solo indicativa, non sembra d'interesse.

Zanmatti dà alcune notizie su alcuni accordi con la Sinclair e di una campagna dell'Azienda in Somalia; ricorda infine i diritti che l'AGIP aveva e difende in Eritrea

-Nella settantottesima seduta Zanmatti invita il CTRP a valutare la convenienza per l'AGIP di svolgere attività di ricerca in Sicilia alla luce dei seguenti punti: 1) conviene entrare malgrado il programma aziendale non preveda questa iniziativa? 2) in caso affermativo quali dovrebbero essere le forme e i limiti dell'intervento e quali i rapporti con la Regione? L'intesa e la collaborazione dell'AGIP con il Governo Regionale sono non solo condizioni prime ed indispensabili per un programma di ricerca, ma pure necessaria premessa per eventuali accordi con altre società interessate a tale attività in Sicilia.

Caltagirone ricorda che gran parte dell'isola è ancora disponibile

Facca ha preparato una relazione "Congiuntura favorevole per ricerche in Sicilia" dopo un suo viaggio in posto e riferisce che sono attualmente in attività la GULF, la A.I.O.C., la ESVAISO (Comm. Leonardi), l'ENM e la Western.

La Gulf ha ubicato un pozzo profondo, la ESVAISO ha perforato vicino a Catania un pozzo a gas. Facca accenna alla possibilità di avere una partecipazione con quest'ultima società. E' convinto che entro breve avrà inizio una massiccia esplorazione meccanica e che sono probabili successi per cui sarebbe opportuno entrare subito.

Zanmatti espone il suo pensiero: gli impegni AGIP sono già molti, non ha pregiudizi su questa iniziativa, ma sottolinea la necessità di una valutazione approfondita. Il problema è prevalentemente finanziario: aumentando l'indagine in ampiezza si dovrà diminuire l'intensità e il ritmo della ricerca. Ci potranno essere contributi della Regione?

Dopo aver sentito il parere dei membri del CTRP Zanmatti conclude che il Comitato è favorevole e pertanto si decide di portare all'attenzione del Presidente e del Comitato Esecutivo il problema per una decisione anche perchè ci si avvia verso una fase risolutiva che "porterà ad un notevole richiamo di interessi stranieri"

Volume 1953 - 1954

Con la costituzione dell'Agip Mineraria (30/5/53) l'ing Zanmatti viene nominato Amministratore Delegato e

Direttore generale della nuova società. Fabiani e Caltagirone sono tra i membri del C.d.A.

Il CTRP viene lasciato morire, ma al suo posto Mattei dà vita alla Commissione di Consulenza Tecnica dell'Agip Mineraria che ha gli stessi componenti.

La Commissione si riunisce la prima volta il 26/6/53.

La seduta è dedicata praticamente ai problemi di Caviaga che si fanno sempre più seri.

Anche la seconda seduta del 27/11 finisce con l'occuparsi dello stesso argomento.

-Nella seduta del 10/6/54 il Professor Feruglio prende il posto del Professor Fabiani, morto nei primi mesi del 1954. E' presente, come invitato, il Professor Faleschini.

Tre argomenti occupano per intero la seduta: le preoccupanti manifestazioni di gas a Zorlesco (un'altra Caviaga?), i rapporti con la Regione Siciliana e la bozza di accordo con la SPI e con la SIN per la ricerca nel Ferrarese.

Zanmatti informa che la R. Siciliana ha concesso all'Agip Mineraria 3 permessi: S. Leo, Gela e Castelvetro.

L'assegnazione dei permessi è però subordinata al rimborso alla regione delle spese sostenute da questa per studi e rilievi (secondo quanto prevede una disposizione della Regione emanata nel '54). L'ing. Zanmatti prima di accettare vuole il parere della Commissione ed ha chiesto a Rocco e Facca una relazione tecnica. L'atteggiamento di Zanmatti, Amministratore Delegato e Direttore Generale della società appare in questa occasione estremamente cauto, quasi fosse restio a farsi coinvolgere nella ricerca. La sua decisione sarà presa solo dopo che tutti avranno dato il loro parere favorevole. Il terzo argomento è la proposta di accordo presentata dalle società SIN e SPI "per condurre unitariamente, su un blocco di aree nel basso Ferrarese, contiguo ed omogeneo, studi e ricerche". L'accordo in sé, sottolinea Zanmatti, è molto importante perché sancirebbe la prima "joint venture" tra la società di stato e i privati.

-Nella riunione del 24/11/54 si ha una prolusione di Mattei che rivolge il benvenuto ai nuovi membri effettivi della Commissione: il Professor L. Faleschini (Direttore centrale ENI per studi economici e ricerche) e il Professor Gortani dell'Università di Bologna che prende il posto di Feruglio prematuramente deceduto. Mattei ricorda che la Commissione è chiamata a dare "impegno, entusiasmo e dedizione al servizio dell'Azienda e soprattutto dello Stato" pag. 111.

Zanmatti riferisce sui diversi incarichi dati ad alcuni professori universitari: a Trevisan lo studio del Mesozoico in Italia Peninsulare ed in particolare nell'Appennino umbro-marchigiano, a Signorini lo studio del Flysch nell'Italia Meridionale, al Professor Merla lo

studio della Marnoso-Arenacea dell'Appennino Settentrionale.

Zanmatti, prima di passare all'esame dei lavori previsti per il 1955," fa rilevare (pag.141) come l'anno 54 sia da considerare preparatorio per l'attività di ricerca in programma per il 1955, infatti le nuove squadre geologiche e geofisiche costituite nell'anno e l'imponente attività di studio e di rilevamento eseguite dalle stesse nella zona ENI, ma soprattutto nel Centro Meridione e Sicilia, hanno consentito l'acquisizione di dati e notizie indispensabili".

Pertanto "l'Azienda che negli anni scorsi per esigenze di carattere economico-finanziario, aveva dovuto impiegare tutta la sua organizzazione allo sviluppo quanto più rapido possibile della coltivazione dei giacimenti nella P.F.", vedrà nel 1955 un deciso incremento dell'attività esplorativa nell'Italia Centro-Meridionale. In Sicilia l'attività sarà proporzionata ai permessi che verranno concessi. Nel Polesine è stata costituita una società nella quale partecipa l'ENI (60%) e SPI e SNI (40%) per un'esplorazione congiunta, tuttavia, per ragioni contingenti e di carattere politico, è in corso un riesame di opportunità.

Sono previsti molti sondaggi esplorativi, 4 in particolare saranno ubicati in aree che rivestono grande interesse esplorativo: Montello, Burano, Casoli e Salento. Nel Montello saranno studiati terreni terziari antichi, a Burano il Triassico marchigiano già indicato da Bonarelli, a Casoli i calcari mesomiocenici abruzzesi. Il pozzo nel Salento dovrebbe esplorare l'avampaese pugliese. Le incertezze dello spessore e della natura della serie mettono tuttavia in discussione l'ubicazione proposta: Gortani e Caltagirone interpellati da Zanmatti la ritengono non sufficientemente giustificata.

Una missione geologica della Mineraria Somala, diretta dal professor Merla e composta dai geologi Foiss e Azzaroli, ha iniziato nell'ottobre del 1953 il suo lavoro nell'ambito dei 2 permessi Bender Beila e Bender Cassim dei quali la società è titolare. I rilievi hanno messo in luce numerose vaste strutture e hanno portato alla proposta di un pozzo esplorativo. L'ing. Zanmatti chiede ai membri della Commissione di esprimere il loro parere sull'opportunità di impegnare l'Azienda ad una spesa di oltre 1 MLD per l'esecuzione del pozzo esplorativo di Sagaleh. Zanmatti fa presente che il rischio è forte anche se sussistono dal punto di vista geologico le migliori premesse. Zanmatti ricorda di aver contattato la Sinclair per un'eventuale compartecipazione, ma che l'unico risultato ottenuto è stato un accordo di scambio dei dati raccolti. Concludendo Zanmatti fa notare che "è forse venuto il momento anche per l'Azienda di iniziare anche fuori del territorio nazionale un qualche attività alla stregua di quanto fanno le maggiori compagnie petrolifere". La Commissione approva.

L'ing. Carlo Zanmatti non è solo il personaggio centrale sul quale fanno perno le attività del CTRP (quasi tutte le iniziative, i progetti e le decisioni prese in questa sede partono da lui o hanno la sua approvazione), ma è anche uno dei motori principali del decollo dell'AGIP in quel periodo.

L'esame dei Verbali consente di ricostruire ed interpretare il suo operato dal 1948 al 1954.

La sua attività presenta 2 linee guida principali.

Il primo obiettivo che si pone è quello di avere a Milano, svincolato dalle interferenze di Roma, dove molti pensano ancora di contenere lo sviluppo dell'AGIP, la Direzione Mineraria dell'Azienda. E' difficile dire sino a che punto questo obiettivo, certamente condiviso da Mattei, non celi, almeno in parte, il desiderio di Zanmatti di ricostituire la "sua" AGIP.

Ci sembra comunque che vadano visti in questa ottica le pesanti critiche rivolte, già nel corso della seconda seduta del Comitato, all'organizzazione e al modo di lavorare dei cantieri e dei laboratori della Società. Queste critiche rappresentano la premessa necessaria alla proposta, subito dopo presentata da Zanmatti, di un progetto di ristrutturazione dell'AGIP che, se vede ancora a Roma la Direzione Centrale Ricerche, valorizza contemporaneamente la Direzione centralizzata dei cantieri e l'Ufficio vendite del metano ubicati a Milano. Le tappe di questo processo, nè facile, nè rapido, saranno la decisione dell'AGIP di distaccare tutta l'attività della Direzione Mineraria a Milano presa nell'agosto del 1950 ed infine la costituzione dell'Agip Mineraria il 30 marzo 1953.

Sullo stesso piano e contemporanea è la presa di potere di Zanmatti: semplice membro del CTRP nel '48, Direttore Centrale nel '50, Amministratore Delegato e Direttore Generale nel '53. Questo processo inizia subito ed è continuo e se nelle prime sedute è l'ing. Verani, Direttore Centrale dell'AGIP, a riferire sui problemi tecnici (è Verani ad esempio a riepilogare per il Comitato gli incidenti ai pozzi di Caviaga pag 209), ben presto lo farà Zanmatti e già nella terza seduta è proprio Zanmatti a fare il quadro previsionale da ottobre '48 ad ottobre '49 delle produzioni e delle vendite di gas e a dare le conseguenti indicazioni di programma. Ed è proprio da questi programmi operativi che compare uno degli aspetti della strategia che Zanmatti vuole imporre all'Azienda: operare per aumentare, ad ogni costo, la produzione e la vendita del metano, e quindi in quel momento, il rapido potenziamento della produzione di Caviaga, il rapido riconoscimento delle possibilità produttive di Ripalta e Cortemaggiore, l'estensione della coltivazione di S. Giorgio e nuovi metanodotti (pag 132).

Questo aspetto della strategia aziendale che fa parte della seconda linea guida dell'opera di Zanmatti, mira a raggiungere un "sostanziale" equilibrio finanziario: più metano da vendere oggi equivale a più autonomia e dà la possibilità di effettuare interventi più onerosi domani.

Questa filosofia aziendale continuerà per molti anni con qualche cedimento più o meno grave. Potremo definire la strategia adottata da Zanmatti come "gradualismo aggressivo": prima la coltivazione dei campi, poi lo studio della Pianura Padana e dei nuovi temi, poi l'Italia Centro Meridionale e la Sicilia ed infine la Somalia. Zanmatti opera cercando di mantenersi al limite delle possibilità, certo sempre sbilanciato in avanti, ma attento a non perdere credibilità; porta avanti il proprio progetto coinvolgendo sempre il CTRP che gli dà copertura e lo approva. La dialettica usata è sostanzialmente sempre la stessa: per fare questo, ed è necessario farlo, occorre aumentare il personale, aumentare i mezzi a disposizione, quindi non è possibile ridurre il budget per non vanificare tutto.

Il problema del personale è molto sentito e rappresenta uno dei punti più frequentemente toccati nelle discussioni del Comitato. A cavallo della guerra l'AGIP ha perso molti dei migliori elementi; Zanmatti cerca di recuperare in qualche modo Rocco e Di Napoli, con insistenza e tenacia, ma solo con parziale e faticato successo. Si rende conto del gap tecnologico, i giovani, e non solo loro, hanno bisogno di un adeguato addestramento alle tecnologie più avanzate; occorre che ciò sia fatto in fretta e in economia.

Anche da queste necessità traggono origine i contratti con la Santa Fè che prevedono agli impianti di perforazione personale americano e italiani in training.

Per gli impianti di perforazione si adopera una politica sostanzialmente simile: non è possibile acquistarne quanti ne occorrerebbero, Zanmatti dà spazio ai contratti ad impresa. Prima gli americani della Santa Fè, poi i tedeschi della Haniel Lueg e della Pergeo (c'è un innegabile filogermanismo nell'ingegnere), quindi l'ENM e gli altri.

Anche i contratti con gli Istituti Universitari e con i Professori di geologia rispondono almeno in parte alla necessità di sopperire alla mancanza di personale specializzato e all'obiettivo di preparare dei giovani tecnici.

L'obiettivo di Zanmatti resta comunque quello di avere quando sarà possibile, mezzi e personale AGIP.

Zanmatti si dimostra sensibile alle suggestioni più ardite di Facca e Jaboli solo nei limiti della sua strategia globale di gradualismo, ma quando ritiene giunto il momento difende e fa suo il progetto. Ciò avviene ad esempio, in polemica con l'ing. Caltagirone, per l'estensione della ricerca in Italia Centro-Meridionale. L'effettivo sdoganamento della ricerca profonda e della ricerca nel Mesozoico peninsulare è opera

sua e dipende dal sostegno che Zanmatti darà al progetto dei 4 pozzi esplorativi: Montello, Burano, Casoli e Salento, fuori dell'area ENI.

Merito di Zanmatti è anche quello di aver istituzionalizzato le riunioni mensili tra geologi, geofisici dell'Azienda e contrattisti sismici per l'esame dei risultati e i programmi.

Si è già detto come gli obiettivi finali di Mattei e di Zanmatti coincidessero nelle loro grandi linee, certamente i due hanno anche aspetti culturali e comportamenti simili.

Entrambi, ad esempio, hanno nel loro patrimonio culturale una buona dose di retorica nazionalistica, entrambi lo stesso atteggiamento paternalistico nei riguardi dei dipendenti (premi ai meritevoli, casa aziendale ai dipendenti con famiglia ecc.). Analogo poi e quasi sicuramente strumentale, il loro atteggiamento nei riguardi del clero e delle sue iniziative (cas del lavoratore di Cortemaggiore, impianti sportivi ecc.)